

BANCHE IN MANOVRA

Al via l'aumento Pop Spoleto Possibili ingressi nel capitale

L'offerta a fine maggio-inizio giugno. Non sono escluse acquisizioni di filiali. La valutazione sui Tre-bond rinviata dopo il primo semestre

STEFANIA PESCAROMMA

Count down all'aumento di capitale da 44 milioni (di cui 4 riservati ai dipendenti) della Banca Popolare di Spoleto (BpS) nel cui azionariato potrebbero entrare nuovi soci istituzionali. «Attualmente è in corso l'esame del prospetto informativo da parte della Consob. È presumibile che l'offerta partirà l'ultima settimana di maggio o al massimo la prima di giugno», spiega il dg Alfredo Pallini, aggiungendo che la ricapitalizzazione potrebbe durare due-tre settimane, per chiudersi in ogni caso entro fine giugno. Ancora da definire il prezzo, «che verrà fissato dal cda in prossimità dell'offerta», puntualizza il direttore generale. BpS attualmente è quotata sul segmento Standard classe I di Borsa Italiana, ma il titolo è poco scambiato. «Stiamo lavorando per questo. L'aumento di capitale si propone, tra l'altro, di aumentare il flottante e, quindi, gli scambi dei titoli», aggiunge Pallini. I due soci di riferimento, la Spoleto Credito e Servizi (51,07%) e Bps (25,94%), hanno già dato la loro disponibilità a sottoscrivere l'aumento. «Per la restante parte, non dovrebbe essere un problema completare la raccolta, visto l'andamento della banca, le prospettive di sviluppo e la convenienza degli attuali prezzi di Borsa», osserva il dg. L'aumento è stato pre-

visto al momento della predisposizione del piano 2007-2010, «quindi ante crisi, e si propone la finalità di supportare la crescita aziendale. Consente di sviluppare circa 500 milioni di maggiori finanziamenti all'economia e di fronteggiare la crescita dimensionale con l'apertura di 16 nuove dipendenze». Due di queste (Milano e Civitanova Marche) sono già operative. Per altre otto, BpS ha già ottenuto l'autorizzazione di Bankitalia: quattro verranno aperte entro dicembre (una a Roma e una in provincia di Teramo) e altre quattro il prossimo anno. Non è esclusa anche una crescita per linee esterne, così come l'eventuale ricorso ai Tremonti bond. «Osserviamo attentamente il mercato degli sportelli, anche alla luce del crollo dei prezzi e le dismissioni/chiusure annunciate da taluni intermediari», precisa Pallini. L'istituto punta a completare la presenza nel Lazio e nelle Marche e a entrare in Emilia Romagna. Quanto ai Tremonti bond, la banca potrebbe emettere obbligazioni garantite dal ministero del Tesoro fino a 40 milioni, pari al 2% dell'attivo a rischio e a circa 200 basis point di tier 1. Pallini ha però tenuto a ricordare che BpS «si presenta con un tier 1 del 7,3%, che diventerà oltre il 9% dopo l'aumento di capitale e 13,6% a fine anno per la crescita dell'operatività», mentre «per la fine del 2010 ha previsto un

tier 1 vicino all'8%». Il direttore generale ha aggiunto poi che in sede di valutazione Icaap (il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, Internal capital adequacy assessment process), effettuata nei giorni scorsi e comunicata a Bankitalia, non hanno ravvisato particolari esigenze per richiederli e che «un'ulteriore valutazione della questione è stata rinviata dopo l'approvazione della semestrale, la conclusione dell'aumento di capitale e l'esame di ulteriori eventuali esigenze di supporto allo sviluppo aziendale». Sull'andamento del primo trimestre, il dg ha rinvia- to all'11 maggio, giorno in cui verranno approvati i dati, ma dichiara: «Mentre il 2008 è stato l'anno della crisi finanziaria, il 2009 è l'anno in cui i temi dei margini e rischio di credito saranno cruciali. Nonostante ciò, continuiamo tranquilli sulla nostra strada con ulteriori crescite degli aggregati, ovviamente con andamenti più riflessivi, specie nei volumi di credito, in condizioni di stabilità patrimoniale, economica e finanziaria». Quanto alle ultime mosse messe a segno, il dg ha ricordato che, a fine 2008-inizio 2009, BpS è entrata nel capitale dell'azienda informatica Cedacri, con una quota del 2,5%. «Abbiamo investito complessivamente circa 3 milioni e il 15 aprile sono entrato nel cda della società in rappresentanza della BpS», conclude Pallini.

